

## **Scatta il rinvio a giudizio per quattordici In 43 richiedono il rito abbreviato**

Quattordici rinvii a giudizio, cinque proscioglimenti; due posizioni stralciate e quarantatré richieste di rito abbreviato.

Sono questi i "numeri" dell'udienza preliminare dell'operazione antidroga «Segugio» sullo spaccio nella zona sud che ieri si è tenuta davanti al gup Daria Orlando. Ad avvio di udienza preliminare sul tavolo del gup Orlando sono piovute le richieste di rito abbreviato che il giudice ha separato dal troncone principale e rinviato alla prossima udienza che si terrà il 28 giugno.

A giudizio al 5 ottobre 2006 davanti ai giudici della prima sezione collegiale sono stati rinviati: Benedetto Aspri, Giuseppe Bosco, Letteria Branda, Paolo Calandro, Giuseppe Costa, Roberto Delia, Fortunato Mesiti, Vincenzo Mesiti, Matteo Panarello, Paolo Pantò, Angelo Rapisarda, Salvatore Saya, Rocco Scappatura, Francesco Tamburella.

Sono stati prosciolti Natale Cannaò, Francesco Palermo, Michele Pulitanò, Alfio Russo e Rosaria Natalia Saja.

Proscioglimento parziale per Aspri. Infine sono state stralciate le posizioni di Anna Maria Campanella e Salvatore Tomasello che saranno trattate nella prossima udienza. I rimanenti quarantatré indagati saranno giudicati con le forme del rito breve. Lunga la lista degli avvocati che sono stati impegnati in questa udienza: Franco Rosso, Salvatore Silvestro, Francesco Traclò, Tino Celi, Giuseppe Marino, Giovanni Calamoneri, Nunzio Rosso, Antonello Scordo, Daniela Chillè, Giuseppe Romano, Salvatore Stroschio, Nino Favazzo, Antonio Strangi, Giuseppe Carrabba, Filippo Pagano, Massimo Marchese, Alessandro Bil-lè e Carlo Caravella.

L'operazione Segugio condotta dal sostituto procuratore della Dda Giuseppe Verzera scaturisce da una vasta indagine antidroga dei carabinieri del Reparto operativo che ha permesso disegnare la mappa dello spaccio di droga in città e puntare l'attenzione su un'organizzazione che individuava le fonti di approvvigionamento e manteneva i contatti con i fornitori.

Diversi gli episodi finiti nell'inchiesta che si occupa di un lungo periodo che va da marzo 2003 fino a dicembre 2004. Secondo l'accusa la droga proveniente dai fornitori dalla Calabria e da Catania veniva ceduta prevalentemente nella zona sud, nei villaggi di Bordonaro, Santa Lucia sopra Contesse, Mangialupi e Camaro, ma anche in pieno centro cittadino, sul viale San Martino. Conversazioni ed incontri sono stati filtrati dalle telecamere che i carabinieri avevano piazzato davanti a bar e ritrovi pubblici frequentati dagli indagati.

L'inchiesta si avvale anche di una notevole mole di intercettazioni telefoniche ed ambientali che per oltre due anni hanno tenuto impegnati gli investigatori. Le conversazioni intercettate dai carabinieri hanno permesso di ricostruire una sorta di "vocabolario" per tradurre il linguaggio in codice usato dagli indagati durante le conversazioni per telefono.

**Letizia Barbera**